

Un articolo di Domenico Giordani sul pittore Carlo Corsi

'Hiroshima, mon amour, e della metodologia critica di Enzo Robutti

AUSCHWITZ

la vita l'ha evitata per mille anni perchè vi sta a guardia la morte di Giuliano Vincenti

UN IMPORTANTE DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE AGRARIA CENTRALE DEL P.S.I.

Urge una riforma agraria che assicuri ai mezzadri il diritto di accesso alla proprietà

E' necessario dare alla nostra agricoltura un nuovo e più moderno assetto - L'appoggio socialista alle lotte dei contadini e all'azione del sindacato - Studiare a fondo i complessi problemi di questo settore per risolverli

Nel giorni scorsi la Commissione Agraria del P.S.I. ha stilato il seguente documento che viene sottoposto all'attenzione dei socialisti.

Progresso tecnico e crisi

La Commissione Agraria del P.S.I. ha dedicato le sue recenti riunioni all'esame della situazione economica e delle condizioni dei lavoratori nelle zone classiche della mezzadria ed è pervenuta alle seguenti conclusioni preliminari, che sottopone alla discussione del Partito.

1) All'interno della crisi che investe l'agricoltura italiana nelle sue strutture, l'istituto della mezzadria aggrava i termini della crisi medesima, e si qualifica con una remora strutturale allo sviluppo economico delle zone interessate e al miglioramento delle condizioni del lavoratore. Nella mezzadria, lo istituto mezzadriale accentua il processo di distacco della zona; in larghe fasce della collina e della stessa pianura, ostacola gli investimenti provocando arretratezza tecnica, sottoutilizzazione delle risorse, cristallizzazione di ordinamenti produttivi

superati, peggioramento del livello del reddito e stagnazione delle condizioni di vita dei lavoratori, dei quali determina l'esodo in misura sensibilmente maggiore di quanto avviene con le altre forme di conduzione.

Si riscontrano bensì progressi tecnici e produttivi in determinati gruppi di aziende, particolarmente nella pianura ricca e nelle zone più facilmente suscettibili di trasformazione, tuttavia tali progressi assumono carattere di sviluppo ad isole, e derivano in misura proporzionalmente più accentuata che nelle altre forme di conduzione, dall'intervento pubblico piuttosto che dall'intervento privato.

Si deve inoltre rilevare che la concentrazione degli investimenti pubblici nelle zone privilegiate non trova riscontro in una condizione di maggior sicurezza e di più alto reddito del lavoratore; ma anzi che essa diviene un strumento nelle mani del concedente per trasferire a carico del mezzadro una parte dell'onere finanziario per la conversione delle colture, e per aumentare lo sfruttamento del lavoro; e costituisce alla fine uno dei motivi di espulsione del mezzadro.

Oltre gli aspetti contrattuali

2) Infatti, mentre nella montagna e in generale nell'economia povera, l'esodo mezzadriale ha cause e forme in buona parte comuni alle altre categorie contadine, nelle zone privilegiate esso è forzato dalla sempre più accentuata attuazione della linea di liquidazione della mezzadria da parte del padronato. Questa linea si esplica a seconda delle scelte colturali, o con il passaggio alla conduzione diretta capitalistica o con la modificazione di fatto del rapporto mezzadriale mediante la subordinazione assoluta del lavoratore.

E' chiaro perciò che una linea contrapposta di superamento della mezzadria non può limitarsi agli aspetti contrattuali,

ma investe i rapporti di proprietà.

Necessita quindi una apposita politica di riforma fondiaria che assicuri a tutti i mezzadri il diritto di accesso alla proprietà e garantisca le condizioni per lo sviluppo economico delle zone interessate. Tale politica, per tener conto delle condizioni diverse nelle quali è chiamata ad operare, deve strumentarsi nelle forme e nell'ambito di una impostazione organica del problema articolarsi nei modi e nei tempi di realizzazione.

Per una migliore distribuzione degli investimenti dello Stato

3) Questa politica deve realizzarsi con l'obiettivo non solo di una maggiore giustizia sociale, ma della formazione di un nuovo assetto dell'agricoltura, che nelle zone mezzadriale preveda l'espansione e il potenziamento dell'azienda contadina associata. Lo sviluppo della cooperazione per la produzione, i servizi e il mercato, rappresenta la condizione per l'inserimento delle imprese contadine di vecchia e di nuova formazione, nel contesto di una più avanzata agricoltura.

La cooperazione deve essere espressamente considerata alla base di una politica di riforma fondiaria della mezzadria, che avrebbe diversamente senso, scopo e possibilità eccessivamente limitati.

Nella montagna poi, lo sviluppo dell'azienda contadina associata va collegato alla ricostituzione dei patrimoni dei Comuni e delle Comunità, salvaguardando i beni esistenti e ampliandoli con la demanializzazione delle proprietà estensive, al fine di ricostituire un ambiente economico adeguato alle possibilità produttive del luogo. In questo modo possono fornirsi i servizi essenziali alle aziende contadine associate; così come sta alla programmazione e al finanziamento statale la creazione delle necessarie infrastrutture.

Per l'espansione ed il potenziamento dell'azienda contadina

4) Una politica di riforma fondiaria nella mezzadria deve infine collegarsi con una linea di sviluppo economico integrato, basato essenzialmente su un nuovo ordinamento e su una più adeguata distribuzione degli investimenti dello Stato, i quali vanno indirizzati prioritariamente verso il potenziamento dell'azienda contadina associata e verso la creazione delle condizioni tecniche ed economiche per la più vasta trasformazione degli ordinamenti produttivi.

Ed è per queste ragioni che la linea del superamento della mezzadria si integra con le analoghe esigenze dei coltivatori diretti. Conviene infatti non fermare che per avendo la mezzadria un proprio e specifico problema, in ciò che concerne le questioni strutturali le rivendicazioni dei mezzadri non possono scindersi da quelle degli sfruttatori e dei piccoli proprietari.

5) Continuando perciò parte integrante della politica della riforma fondiaria nella mezzadria

della lotta rivendicativa e di prospettiva che investono questioni di struttura, quali il riconoscimento della giusta causa permanente, l'approntamento e la realizzazione di programmi di sviluppo economico di zona, comprensorio, consorzio; la contrattazione sindacale delle trasformazioni e degli investimenti, il diritto di rappresentanza nelle sedi di decisione economica (consorzi di bonifica, di irrigazione, agrari), l'esperto del proprietario inadempiti agli obblighi di bonifica e di trasformazione, l'avocazione allo Stato e il passaggio in proprietà dei lavoratori del maggior valore fondiario derivante dagli investimenti.



L'incubo dell'inondazione nella bassa imolese

Occorre, ed al più presto, procedere all'invalveamento del Sillaro

Due piogge cadute abbondantemente nel giro di breve tempo hanno gonfiato al massimo il fiume Sillaro, minacciando di rompere gli argini e di rovesciarsi quindi nelle terre della bassa Imolese e dei Comuni limitrofi. Ed infatti la piena precedente a quella del 5 dicembre corrente aveva minacciato di rompere di tre fiate, prodottesi una al passo del Signore, una al passo della Bassella. Fortunatamente l'immediato intervento ha scongiurato il grave pericolo di una catastrofe con la spaccatura completa degli argini, come succede in questi casi non poca è stata l'ansia delle popolazioni vicine. Se è stato possibile fermare la più grave violenza delle acque, la piena del fiume non ha però risparmiato una larga zona di poderi nella frazione di Giardino, provocando danni ingentissimi all'agricoltura, e fondi molto fertili, a cagione della scarsa protezione degli argini.

I poderi soggetti alle frequenti inondazioni sono Broccada Vecchia, Gubbo, Gubbo nuovo, Fornasciata, Giardino Morini, Buonassera, Marchesella Nuova, Luogo del fiume, Orto caradara, Ferro fondo di suto e S. Antonio. Questo divisa solo per accennare ad alcune terre tribolate, ma si potrebbe continuare l'elenco in caso di questi poderi esiste una grossa quantità di proprietà dei fratelli Montanari, che ha subito notevoli danni.

Ben più grave è stata la seconda piena del fiume, che quella del 5 dicembre, ed infatti mentre l'acqua scorreva il corso dei argini nei pressi del passo della Bassella, si è rotto, tre fiate, due in questa località e una al passo del Signore cioè negli stessi luoghi nei quali argini erano per cadere la volta precedente, ancora una volta, grazie al pronto intervento di volontari e del servizio di guardia, per dei militari, appoggiati nel pomeriggio si è riuscito a tamponare le falle. Sta alla vigilia che una deriva del fiume, costata a le famiglie, allarmate della pace ritrovata, hanno sgomberato in parte le falde e messi al sicuro le masserizie di casa, alcune ancora per ora sono e legano sul luogo più miserabile.

L'acqua però, nella stessa zona di "Carosino", ha di nuovo rotto i poderi, e per ora, con un certo rapporto di carenza, per il fatto di avere un certo numero di questi poderi, completamente guasti per le acque, che sono state di fatto invase e distrutte, non è ancora possibile parlare di un certo numero di poderi invasi e distrutti, nel fiume Sillaro, in direzione di Gubbo, non hanno potuto parlare le

loro acque nel fiume e così hanno allagato le terre circostanti costringendo i mezzadri di alcuni poderi a mettere al sicuro il bestiame e le masserizie, interrompendo nello stesso tempo parzialmente la strada comunale (Ladello) per alcune ore.

La situazione qui sopra descritta non avrebbe bisogno di commento ma, come è stato presentato, le cose e necessario dire che il materiale a disposizione dei corpi di

guardia e delle autorità locali era insufficiente, perciò è evidente la responsabilità degli organismi a ciò indicati ed infatti mentre l'acqua come abbiamo detto sopra scorreva il corso dell'argine i sacchi a disposizione erano certamente insufficienti a fermare le acque, che potevano irrompere al di sopra dell'argine nei punti più bassi e addirittura nel Ladello, mentre

Manlio Oberardi (segue in seconda pag.)

In ogni famiglia socialista

il CALENDARIO del Partito Socialista

Le "Edizioni Avanti!", hanno stampato

IL LUNARIO ITALIANO 1960

dedicato all'epopea gariboldina

Il calendario, illustrato da bellissime tavole a colori dedicate alle lotte che videro i gariboldini lottare per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia, è in vendita al prezzo di L. 100. Le uscite del P.S.I. sono pregiate di ritirare al più presto la copia, che tanto deve diffondere, presso il C.U.S. della nostra Federazione.

1960
è con il partito socialista italiano
che si contribuisce alla soluzione dei problemi reali del paese

- * rispetto della Costituzione
- * riforme economiche
- * controllo degli investimenti
- * libertà sindacali
- * massima occupazione

1960
è con il partito socialista italiano
che si rende operante l'evoluzione democratica sociale

1960
è con il partito socialista italiano
che la distensione internazionale sarà una realtà anche per il nostro paese

Lunedì 14 dicembre braccianti in sciopero

L'agitazione è stata decisa dalle organizzazioni di categoria aderenti alla C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.

Importanti azioni sindacali sono annunciate per i prossimi giorni dalle tre Confederazioni sindacali dei lavoratori e interessano i braccianti, i panettieri, e i lavoratori dei grandi magazzini.

Per lunedì 14 dicembre è proclamato uno sciopero nazionale unitario di 24 ore di tutte le categorie bracciantili. La lotta dei lavoratori braccianti è tesa ad acquisire: misure sindacali e legislative per garantire la massima occupazione, l'estensione della assistenza mutualistica, l'aumento degli assegni familiari, un piano di costruzioni di abitazioni e il rinnovo del patto nazionale dei salariati fissi.

La decisione delle tre organizzazioni sindacali nazionali è stata presa in quanto, come dice il comunicato unitario diramato dalle organizzazioni bracciantili della CGIL - C.I.S.L. - U.I.L., « da parte delle organizzazioni imprenditoriali agricole nessun passo è stato fatto per favorire la risoluzione della controversia in corso e perché l'atteggiamento del pubblico potere verso l'accoglimento di quelle soluzioni che direttamente lo interessano, allo stato degli atti non è tale da offrire alle legittime aspettative dei lavoratori agricoli sufficienti garanzie.

Dal canto suo il Consiglio provinciale della Confederazione si è riunito nei giorni scorsi e ha deciso, oltre ad invitare i lavoratori a partecipare ai comizi indetti a Medicina e a Mozzanica dalla C.I.S.L., di indire tre manifestazioni a Bologna alle 10 in Piazza Garibaldi, a Imola alle 13 in Piazza Matteotti e alle 10 a S. Giovanni in Persiceto.

45.000 panettieri chiedono il rinnovo del contratto

I lavoratori panettieri rivendicano lo sciopero nazionale - proclamato dalla CGIL - C.I.S.L. - U.I.L. - alle ore 9 di giovedì 10 per considerarlo alle 24 di venerdì 11.

I 45.000 lavoratori panettieri italiani chiedono con umiltà ed elementari il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto da oltre un anno. In scala mobile come hanno stati-

ti. Il rispetto delle leggi sociali che, impunemente, vengono violate dai padroni. Queste giuste richieste cozzano contro la persistente posizione negativa dei dirigenti dell'Associazione panettieri i quali non accettano nemmeno di incontrarsi con i rappresentanti dei lavoratori.

I lavoratori panettieri sono consapevoli del fatto che se non respingeranno con forza l'attacco che è stato loro mosso rischieranno di ritornare indietro di molti anni e la scenderebbero aperto un varco alla prepotenza, alla sopraffazione, al peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro di tutti i panettieri italiani.

Perché se anche dopo questo secondo sciopero nazionale unitario non si produrrà nessun fatto nuovo per la soluzione della vertenza, un'altra manifestazione di lotta più lunga e più massiccia sarà attuata entro breve tempo.

Le organizzazioni nazionali dei lavoratori del

commercio aderenti alla CGIL, alla C.I.S.L., alla U.I.L. hanno proclamato per sabato 12 dicembre, lo sciopero generale di tutti i dipendenti dei grandi magazzini Standa e UPIM Rinascente.

Il 12 dicembre scioperano i dipendenti della STANDA e dell'UPIM

La decisione unitaria dei sindacati, di chiamare i lavoratori alla lotta risiede nel rifiuto delle due Direzioni non solo di non concedere quanto richiesto, ma nemmeno di avviare normali trattative.

Ciò che i sindacati con questa lotta in primo luogo rivendicano è il diritto a contrattare ogni aspetto del rapporto di lavoro per togliere a queste grandi aziende commerciali l'arma delle concessioni unilaterali e indiscriminate, elementi questi di ingiustizia e di divisione nelle aziende. Dal 1958 ad oggi, mentre

salari dei lavoratori hanno registrato insensibili aumenti, i profitti della Rinascente-Upim e della Standa sono aumentati del 400 per cento. Sono pertanto legittime e giuste le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali che chiedono: la 14.a mensilità, mezza giornata di riposo alla settimana oltre la domenica, l'istituzione di mense aziendali, la regolamentazione dei premi e dell'organico del personale, il rispetto delle norme igieniche ed infine il controllo del licenziamento.

L'organizzazione sindacale tende insomma a far sì che i lavoratori dei grandi magazzini siano retribuiti sia in base alla quantità ed alla qualità del lavoro svolto che ai profitti delle aziende in cui prestano la loro opera.

B. B.

Abbonatevi all'Avanti!

Segreteria d.c. ovvero la consegna è di russare



Di fronte all'alleanza governativa con le destre il silenzio è d'oro-teo

(Disegno di ENZO BOSCHI)

I montanari hanno presentato al Parlamento la loro proposta di legge per la montagna

10 milioni di cittadini, che vivono su di un quinto del territorio nazionale, esigono che il "Fondo per la rinascita della montagna" diventi un fatto concreto ed operante

Nella prima quindicina di novembre i montanari hanno presentato alla Camera una proposta di legge accompagnata da 70 mila firme, una delle quali più ragguardevole per numero in Parlamento la proposta di una categoria di cittadini.

In Italia vivono 10 milioni di gente in montagna, dove ancora tante persone della città ignorano il loro esistenza e la miseria che sono costretti a vivere i montanari, infatti vi è ancora da fare in montagna che mangia tre volte al giorno polenta e latte e vivono in case malandate, vi sono case vuote, senza servizi igienici, in questa epoca non sono più case abitabili ma catapecchie, in ogni casa che è una necessità moderna e c'è la stessa legge prevede.

Purtroppo la montagna per certa gente in d'età non in quella milanesina parte del territorio, ad esempio in quel posti turistici, come Cortina d'Ampezzo, Fieschis, Bagnasco, Corno, ecc. ma la realtà è al fondo dove vive veramente il montanaro, in tutti i piccoli paesi di montagna della nostra penisola e di tutta Italia, qualcuno diventa il fatto di montagna, e quello che non è tale al cuore per quanto che sinceramente si hanno per creare qualche cosa di nuovo, quelli che rimproverano di questo non ne hanno diritto, perché sono benedetti la realtà come si, i montanari hanno lottato per la libertà nella lotta di liberazione, hanno dato tutto quello che avevano, ad ogni livello sono dimenticati ma perché tutto questo non poteva il governo rinunciare almeno in parte a rimborsare questo costo di milioni, in cui diecimila di persone vivono eppure abbiamo atteso per 15 anni, signori del governo e della D.C. ed eccoci a tutto di tutte le promesse ed è dovuto ricorrere all'art. 71 della Costituzione presentando una legge per un Piano Nazionale per la Rinascita della Montagna.

Quello che non ha saputo fare il Governo l'ha dovuto fare il montanaro, ed ora lo apprende dai nomi del Parlamento discutere con lealtà e onestà e senza altre deviazioni.

Diecimila miliardi all'anno che vi vengono richiesti non sono molti, rappresentano una aliquota del 16 per cento sul bilancio annuale dello Stato per 10 milioni di cittadini e per un quinto del territorio nazionale, che da secoli non gli si è dato niente, vorrei ricordare le parole del Ministro Vanoni «non pensate solo ai montanari il giorno che trovate la cartolina di prestito per farne dei buoni sporti» i cittadini di fronte alla Costituzione sono tutti uguali, almeno per quello che credono in una semplice più equiparata uguaglianza.

Ma si potrebbe chiedere a questo punto il Governo non ha già fatto del-

le leggi per la montagna? E questo, il Governo aveva già emanato leggi per la montagna ad esempio la 991 per la tutela dei territori montani, che nel suo complesso aveva anche un contenuto buono ma la lacuna davvero? quella di non aver fondi necessari per poter far fronte.

Un'altra legge importante la 27 dicembre 1953 n. 959 che fa obbligo alle società idroelettriche del versamento annuale a favore dei Comuni montani di un sovraccanone di L. 1.300 per Kw. di potenza concessa. Si spero che almeno da questa fonte sarebbero giunte risorse di una certa entità, si prevedeva di aver assicurata la disponibilità di una cifra annua di 5 miliardi di lire per tutti i Comuni montani d'Italia, aumentandoli con il graduale rilascio di nuove concessioni.

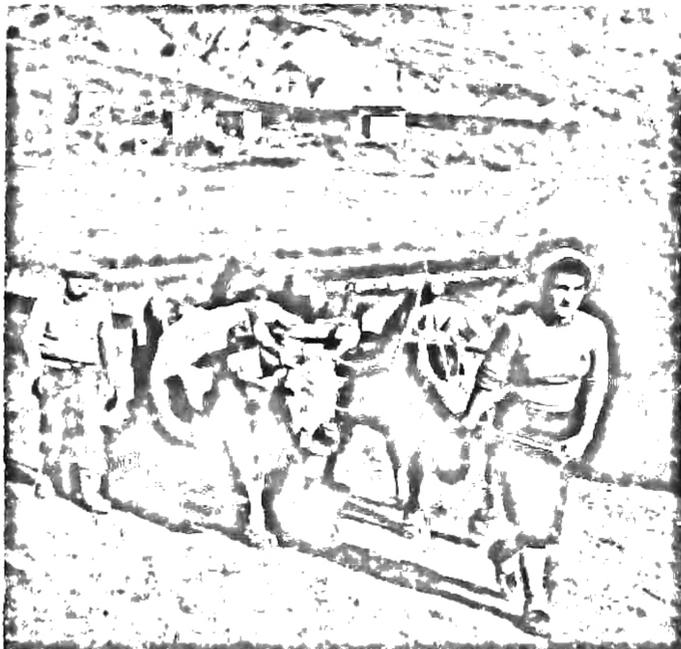
Con i fondi della legge n. 959 i Comuni montani possono risanare un po' i loro bilanci, ma la Società idroelettriche per molti anni non hanno rispettato la legge, solo recentemente le società hanno versato qualche acconto, ponendo per altro mille ostacoli e cavilli giuridici per prolungare la loro inadempienza.

Ed è per questo che i montanari hanno ritenuto di porre termine a questa situazione presentando una loro legge. La legge 991 sta per essere votata, ma è necessario che il montanaro sia presente in questa situazione presentando una loro legge.

Anche quest'anno, come nel passato, il voto che il Consiglio Comunale di Molinella si appresta a pronunciare sul bilancio 1960, è atteso, non solo dai molinellesi, con una certa curiosità. Già nella seduta di lunedì scorso si sono avute le prime schermaglie attorno a quel bilancio che rappresenta la vita di un intero anno dell'amministrazione comunale.

Dopo anni di sottili disquisizioni l'on. Martoni, che nel congresso e nei comizi si è tenuto scoprendo i monopoli, nella sua relazione introduttiva ha infine scoperto (meglio tardi che mai) che la (G.P.A. è quell'organo col quale si per il quale i Comuni sono costretti a segnare il passo, quando addirittura non si vedono bloccate talune loro iniziative. In proposito il Sindaco di Molinella ha ricordato come pratiche relative a concessione di terreni per costruzione di abitazioni private siano da tempo ferme a causa dell'Autorità tuttora. Ma ne questa denuncia è indubbiamente una ottima cosa, pare che la riaffermazione della necessità di attuare le autonomie comunali e quelle comunali tramite l'istituzione di un Ente regionale, avverrà da parte e di tutta la sinistra montanara che dice e non dice che perché a quanto pare, l'on. Martoni è un uomo che non si lascia ingannare dal fatto che il popolo italiano non sarebbe maturo al punto da poterla accogliere con favore.

L'altra cosa che siamo signorile che gli on. Martoni ha detto è che il deputato molinellese è la



Se l'auspicato «FONDO NAZIONALE PER LA RINASCITA DELLA MONTAGNA» diventerà operante i montanari ne trarranno grande giovamento.

grano pescati nelle fonti di chi ha sfruttato la ricchezza delle nostre montagne e i monopoli elettrici che con la trasformazione di questo prodotto «l'acqua» si sono costituiti delle ricchezze enormi a favore di pochi, la straziante con cui si comportano questi signori di fronte alle nostre popolazioni è giunta al limite, passato sulle loro proprietà come fosse loro i padroni, e chi tocca i fili muore, ma ormai i montanari hanno deciso di invocare questa grande battaglia, dicendo che chi deve morire, l'acqua è una ricchezza di tutti e non di pochi e pertanto lotteranno affinché le Società elettriche saranno nazionalizzate, non si dubiti i montanari stanno aprendo gli occhi, hanno trovato tanti amici disposti a combattere con loro affinché sia resa giustizia sociale.

La legge nei suoi 46 articoli non chiede miracoli, ma cose possibili: L'approvvigionamento dei fondi necessari per istituire il «Fondo Nazionale per la Rinascita della Montagna».

Un montanaro

■ Piani di rinascita.
■ Modifiche alla legge 25 luglio 1952 n. 991.
■ Industrializzazione della zona.
■ Riforma agraria e sviluppo della proprietà contadina.
■ Vincolo idrogeologico.
■ Agevolazioni fiscali.
■ Acque pubbliche.
■ Turismo.

Se si terrà conto di tutto questo certamente risaneremo questa piaga che colpisce 10 milioni di cittadini italiani.

Urge la riforma agraria

(continua dalla 1. pag.)
vestimenti pubblici. La Commissione Agraria, mentre conferma il pieno appoggio del P.S.I. alle lotte dei mezzadri e all'azione del sindacato, invita le Federazioni delle provincie mezzadrie a contribuire all'approfondimento ulteriore e alla realizzazione della politica socialista in merito alla questione mezzadria che costituisce oggi un importante argomento della linea di politica agraria del Partito.

★
NOZZE
I socialisti di Marmorta e di Molinella porgono auguri di felicità al compagno Guido Golinelli ed alla sua gentile signora Maria Maccagnani che nei giorni scorsi si sono uniti in matrimonio.

★
IN MEMORIA
La famiglia Ferrari in memoria del congiunto Attilio offre L. 2.500 all'«Avanti!» e L. 2.500 al nostro settimanale.

★
OFFERTA
Il compagno Ubaldo Mignatti per la Giornata e per il Partito riprende la sua unità offre L. 1.000 all'«Avanti!» e L. 500 al nostro settimanale.

Ultima novità delle edizioni Avanti!
CARLO FRANCOVICH
Idee sociali e organizzazione operaia nella prima metà dell'800.
pp. 156 ill. nel testo L. 500
Richiedetelo al C.D.S.

REGALATEVI

UN PALETOT O UN ABITO

ACQUISTANDOLO DALLA DITTA

CRISTOFORI

UNICO NEGOZIO PIAZZA ERBE - IMOLA

PALETOT

ABITI

GONNE

PALETOT

COOPERATIVA AGRICOLA BOLOGNA

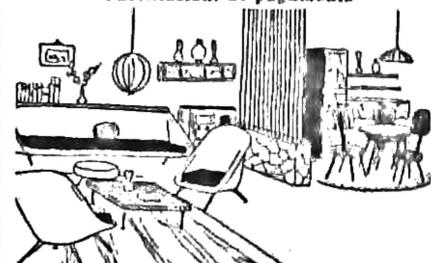
Via Fioravanti 46 - Tel. 57.818

CONCINI - MANGINI
ANTICITTOGAMICI
SEMENTI SELEZIONATE

Lavorazione industriale in agricoltura
Prima di fare i vostri acquisti interpellateci!
Avrete le massime garanzie dei nostri prodotti!

MOBILIFICIO ARTIGIANO

Esposizione: Strada Maggiore 29 interno
Assortimento di tutti i mobili per la vostra casa
Facilitazioni di pagamento



Cooperativa EDILI ed AFFINI

BARICELLA

VIA DEL CORSO - TELEF. 87.726

Costruzioni in cemento armato murarie

Cooperativa di Consumo del Popolo

MINERBIO

nei suoi 5 SPACCI
di cui 1 a tipo semi-libero servizio
- Vendita generi alimentari
- carbone, uva, legna
- elettrodomestici

Hotel Ristorante Bar

OLIMPIA

IMOLA

Tel. 4130 4131

particolarmente attrezzato per cerimonie

AUTOMOBILISTI - AUTISTI!

attenti alle insidie della strada
LA CASA DEL FRENO

officina specializzata con attrezzature moderne

Interpellateci - Consultazioni e consigli GRATIS

BACCHILEGA NATALE & FIGLI

Via Bordella, 39 - Telefono 3614 - IMOLA

COOP. AGRICOLA Castenaso

Marchio Agricolo - Concini - Mangini
SEMENTI Estere e Nazionali

Carburanti agricoli

In ogni caso interpellateci!

AUTORIMESSA FONTANA

IMOLA - Via Mazzini 19 - Tel. 3230 - 3393

Officina meccanica + Servizio notturno

Edizioni Avanti! Collana Il Gallo

Una sana lettura per tutti

Deposito di Bologna: Piazza Calderini 2°

Parole chiare all'on. Martoni

richiesta del gruppo consiliare del PSI il quale da anni va sostenendo la necessità di rivedere i criteri che ispirano la applicazione dell'imposta di famiglia e delle opere obbligatorie. Rinnovata questa richiesta nella seduta di cui si è detto, il Sindaco di Molinella (che fra una straziante d'occhi al gruppo consigliere d.c., un coraggioso a quello del PCI, una promessa ed un invito a quello socialista) vuole togliere esclusivamente per la «sua» politica amministrativa, ha scoperto un improprio quanto assurdo ed ingiustificato (a suo parere) irriducibile del PSI.

Ma la verità è che all'on. Martoni l'attuale sistema fiscale non dispiace affatto, se pure di tanto in tanto non manca dal neppure talune tasse «stupidità ed anacronistiche». Ma a proposito di irriducibilità del PSI, se il Sindaco di Molinella volesse rileggersi le dichiarazioni fatte dal gruppo consiliare del nostro partito nel passato avrebbe la possibilità di documentarsi e di accorgersi quanto sia stata coerente e lungana la condotta dei socialisti. Valga in proposito quanto fu detto dal gruppo del PSI in occasione del voto sul bilancio 1955 e forse qualcuno,

dopo gli impegni presi dal Sindaco e dal Consiglio Comunale a proposito degli ordini del giorno e delle commissioni di studio preposte allo studio dei criteri di tassazione per quanto concerne le «opere obbligatorie» e l'imposta di famiglia potrebbe accusarci di pignoleria.

Ma i recenti fatti a proposito di commissioni e simili ci mostrano lo strano modo come certe promesse ed impegni possano essere mantenuti.

L'incubo della inondazione

(Continua dalla 1. pag.)

era scritto il materiale letto era il lavoro di approfondimento. Con questo non è che si voglia addossare responsabilità a chi si è prodotta, anche se in passato i lavoratori che rivendicano lo scacco del Sillaro vengono trattati con la forza. In più la cosa presentata al momento del processo è denegata dalla Cdl, sostenuta da Sillaro ricorrendo ai dirigenti del Comune. Sillaro di tutti i comizi e soprattutto presso gli stessi lavoratori che «avevano ricorrendo» con la forza degli stessi comizi. Ma come è possibile che con la loro forza loro e la loro forza l'azione concreta del grande pericolo che minaccia quelle laboriose popolazioni. Tutti chi si sa modo che nell'ultimo dicembre un terremoto per un loro quella grande sventura che ha colpito lo stesso giorno la popolazione del Comune di Molinella e Lago con la

straripamento del fiume Sarnano.

Ma ciò non basta, cittadini, ed egregie autorità, il pericolo rimane e ogni momento che passa il Sillaro diventa sempre di più minaccioso, in particolare con l'avvicinarsi della primavera.

Da tempo la Cdl e i lavoratori hanno chiesto lo scacco del fiume e non poche sono state le lotte fatte in proposito, tanto che nel precedente estate sono stati eseguiti lavori per sei milioni nel tratto nei pressi di Sesto Molise. Mentre ciò testimonia la giustizia delle lotte condotte, e il riconoscimento della necessità dello scacco suona però beffa per chi conosce le necessità del Sillaro che ben altro che sei milioni richiederebbe, tanto che da dove incomincia l'arginatura fino allo sbocco del Reno presenta un aspetto desolante, quasi completamente chiuso com'è, che in certi punti il letto del fiume sembra un solo di campagna, con una sterpaglia che sembra debba fermare il corso del fiume. Perciò bisogna scavarlo completamente, stanziare ingentissime somme non solo per il Sillaro, ma anche per il Ladello e Correcchio. Bisogna dare tranquillità alle popolazioni, salvaguardare una ricchissima zona agricola, dare lavoro ai braccianti e sfuggire alle acque del fiume centinaia di tonnellate di terra o altrimenti l'ondata distruggitrice delle acque porterà fame, miseria e desolazione nei nostri paesi e nelle nostre campagne. Prevenire, questo è la parola d'ordine che deve essere portata avanti non solo dalla Cdl, ma da tutti in particolare da parte di quelle autorità che erano sul fiume il giorno della piena; perché loro più di ogni altro sono a contatto con la realtà. Tutti perciò dobbiamo spingere in un senso perché il governo stanzia i fondi necessari, solo in questo modo saranno risparmiati fatti eccezionali e altri ancor che i cittadini stessi sono costretti a vedere e partiti a fare un movimento di disperazione come questi.

STRENNA NATALIZIA

Alle sezioni e ai compagni che ne faranno richiesta al nostro C.D.S. le EDIZIONI AVANTI! offrono una conveniente combinazione:

4 volumi del valore di L. 1.600 al prezzo di L. 1.200!

- 1 volume sono:
- ★ IL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO NEI SUOI CONGRESSI (Sunto dei resoconti dei congressi del P.S.I.) a cura di FRANCO PEDONE.
- ★ POETI UNGHERESI
- ★ AFRICA APERTA Guida politica, economica e sociale di JACQUES FAVREL.
- ★ DALLA TERRA ALLA LUNA di GIULIO VERNE.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1960

Ad ogni iscritto al P.V. una pubblicazione socialista!

	annuo	semestrale
Avanti!	7.500	3.900
La Squilla	1.300	700
La Conquista	1.500	800
Mondo Operaio	700	360

A tempo di record prosegue il tesseramento

Già reclutati 10 nuovi iscritti nella bassa imolese

Nonostante il maltempo che ostacola il lavoro dei collettori e delle collettrici in special modo nelle campagne, il tesseramento ha fatto un notevole passo in avanti e nuove tessere sono state ritirate dai vecchi compagni. La settimana scorsa abbiamo parlato delle sezioni del basso imolese che si sono brillantemente imposte nel rinnovo delle tessere ma le sezioni della città avevano già predisposto il loro lavoro ed i primi frutti stanno arrivando con la Sezione e B. Buozzi a che con il NAA Cooperativa Muratori ha raggiunto il 100 per cento e con la Sezione "L. Anasi" che pur operando in una vasta zona ha già raggiunto il 75,28 per cento, sempre in città degna di menzione l'attività delle sezioni "R. Galli" e "M. Sestini" che hanno già superato il numero delle tessere ritirate alla stessa data nell'anno scorso. Ma il Partito in questa settimana non si è mosso solo in città ma anche nel forese notiamo ovunque un'intensa attività ed i primi reclutati al Partito per il 1960 vengono proprio da quelle sezioni che la settimana scorsa capeggiavano la classifica del tesseramento, vogliamo alludere alle Sezioni di Sasso Morelli con quattro nuovi compagni, alla Sezione di Sesto Imolese con 3 nuovi iscritti ed alla Sezione di Ponte Santo con 2 nuovi reclutati. Questa settimana il Partito ha pure affrontato in modo chiaro e consapevole il problema giovanile attraverso un primo esame della Segreteria comunale che la scorsa settimana aveva esaminato il problema, ne è scaturita martedì una risolutiva riunione del Gruppo giovanile imolese che ha discusso un intenso programma di attività sportive e culturali; è giusto riconoscere l'importanza di questa iniziativa che inquadrata nell'attività del Partito darà nuovo vigore all'azione socialista in campo giovanile. Sempre a cura del Partito ed in particolare del Gruppo femminile vi è l'opera di denuncia quotidiana delle sofisticazioni alimentari e della minaccia continua della salute pubblica che ci viene data dalla presenza sul mercato di tanta merce nociva all'organismo umano; inquadrato in questa azione va inteso il manifesto della Federazione del P.S.I. che fra l'altro dopo aver accennato al dilagare del fenomeno fa notare la proposta di legge del Partito per un'inchiesta sulle frodi e sulle sofisticazioni rivolta ad accertare l'ampiezza del fenomeno, la gamma dei prodotti adulterati e le conseguenze igienico-sanitarie; a questo proposito le donne socialiste hanno pensato di organizzare una conferenza su questo importante problema. Questa iniziativa è un giusto segno di vitalità e di coerenza politica che ci permette di fare conoscere alla cittadinanza il nostro pensiero su questo importante argomento, chiamando a discutere sulle cose concrete e reali tutti i cittadini, proprio ora durante il tesseramento, segno che il Partito ha forze sufficienti per portare in avanti qualsiasi iniziativa positiva per la nostra città.

I federalisti imolesi contro la politica della guerra fredda

La sera di martedì 1.0 dicembre u.s. si è tenuta l'assemblea degli iscritti al Movimento Federalista Europeo. Il segretario regionale Prof. Mario Montanari ha svolto come di prammatica la relazione generale nella quale si è soprattutto intrattenuto su un panorama di politica europea. Per quel che ne sappiamo è stata questa la prima volta in cui i federalisti, almeno imolesi, sono usciti dal generico per entrare a trattare la sostanza più centrale di tutto il problema europeo. Il Prof. Montanari ha dichiarato a un certo punto: «Le due istituzioni fondamentali della piccola Europa, la CECA e il MEC sono in crisi per l'ostinazione nazionalistica della Francia e della Germania le quali mostrano una grande intransigenza verso le istituzioni economiche europee». «Certo le cose che i federalisti europei debbono ancora dirsi sono molte e per dirle sarà necessario molto coraggio. E soprattutto molta chiarezza: perché non ci sembra molto logico e coerente il Prof. Montanari quando da un lato attacca la politica revisionista di De Gaulle e di Adenauer che fanno naufragare le speranze degli Stati Uniti d'Europa, e da un altro lato va a dare il suo appog-

gio morale e materiale ai sostenitori del governo Segni che, nella realtà delle cose se non nelle affermazioni di principio, è un fedele allievo della Francia e della Germania e della loro politica intransigente e, tutto sommato, puzzecca. Bisognerebbe comprendere che oggi come oggi, i federalisti sono essenzialmente dei rivoluzionari ma esser tali implica delle scelte e dei rischi che bisogna avere la forza e il coraggio di affrontare. Alla fine dell'Assemblea, dopo l'intervento del Segretario di Sezione M.0 Giovanni Bonvini, l'Assemblea ha eletto i delegati al Congresso regionale che si terrà a Bologna il 13 dicembre p.v. Ed anche questo sarà un Congresso da seguire.

SPORT Imolese - Fano 2 - 4 Era iniziata bene ed è finita male. Di fronte ad un folto pubblico che affollava le tribune e le gradinate dello stadio comunale per vedere sia la capostata e l'italiano impegnato in un incontro formidabile per la conquista della prima poltrona, Imolese e Fano si sono incontrate o per meglio dire scontrate. La prima, forse handicappata dallo stato pregresso del terreno, ha manifestato paurosi cedimenti in difesa e ha dimostrato la mancanza di un uomo deciso nel tiro dei calci di rigore. E' assolutamente necessario trovare uno scoccatore per il calcio dagli 11 metri e non si può lasciare la responsabilità al primo che arriva, che poi capita come domenica che abbiamo visto due rigori smorzati fra le braccia arciondicendenti del portiere fane. Della squadra gli altri Pelli e Mazzotti, del medesimo di Djalali ed i tratti di Francia, ma il vero male è stata la difesa, il fallone di mal, senza posizione nel mezzo campo, il debole come non dicevano Lelli, con due rigori che non riuscirono ad aprire le folate offensive degli avanti avversari e per completare il marzo in porta Salomoni ha fatto cose mai viste su tri impossibili, stando battuto su tri (reflexi) come il secondo ed il terzo goal. Speriamo che sia stata una brutta giornata collettiva, e forse la vittoria sbagliata e la conseguente sconfitta saranno servite a far meditare per il futuro in quanto alcuni uomini necessari di riposo e la squadra e gli sportivi attendano energie nuove sia all'attacco che nella linea difensiva. I nuovi acquisti di Garutti e di Capelli vengono al momento buoni: vedremo se sono veramente due buoni giocatori o se si tratta solo di atleti normali. Nel qual caso la forzatura diventerebbe piuttosto seria.

IN MEMORIA Nel 23° anniversario della morte di Golinelli Francesco (Chichi) il figlio Luigi offre L. 300 al nostro settimanale. Ricorrendo il 12 dicembre il 1° anniversario della morte di Baroncini Aurelio la moglie Giuseppina e la nipote Anna lo ricordano caramente.

Concludiamo il dibattito sui teddy boys

Il dibattito svoltosi sul nostro settimanale attorno al problema dei cosiddetti teddy boys, ha rivelato l'esistenza di opinioni del tutto contrastanti, che però vanno tenute tutte in considerazione se si vuole dare alla questione una interpretazione globale e per trarne conclusioni di carattere generale. Lungi da noi l'idea di salvare in riedizione per valutare quanto e che cosa c'è stato di valido nei vari interventi per dare poi un giudizio complessivo ed esauriente, prima di tutto perché il sottoscritto non ha la presunzione di essere una specialista in questo campo.

Questo articolo resterà quindi nei limiti di un modesto contributo al chiarimento del problema, senza voler dire una parola conclusiva che spetta, semmai, a qualcuno che ne abbia l'autorità e la competenza spettanti.

Quando si parla di crisi della gioventù è necessario anzitutto constatare che i giovani di cui si parla sono nati nell'epoca bellica e che quindi quelli che sono attualmente tra i 16 e i vent'anni, hanno vissuto i primi anni della loro infanzia in condizioni piuttosto sfortunate, con carenze, privazioni, paure ecc.

I pionierismi, poi, cioè i ragazzi che hanno attualmente dai 13 ai 15 anni sono stati generati per la maggior parte in particolari condizioni, da genitori psicologicamente scossi. (1) Ha vissuto a contatto dei ragazzi in questi ultimi anni può confermare questa tesi, se considerando l'incapacità di anomalie che si manifestano nei suoi dal 1940 al '45 e che negli anni successivi è un'emozione di natura.

Insomma il livello medio generale dei ragazzi nati in questi anni è notevolmente inferiore rispetto a quelli nati in epoca di pace, e questo è un dato che non può essere ignorato. La crisi prima di questo periodo di guerra. Naturalmente, da questo discorso bisogna escludere i casi di bambini o di adolescenti che sono stati sottoposti a qualche forma di violenza o di abuso di potere. Ma per il resto si può dire che la famiglia non è stata in grado di dare il necessario sostegno educativo e culturale ai ragazzi nati in questo periodo.

voci della nostra città

Inaugurato il servizio urbano. Domenica 25 novembre alla presenza delle massime autorità cittadine ha avuto luogo l'inaugurazione del servizio urbano che collega le zone cittadine con capolinea alle FF.SS. Martedì ha poi iniziato il regolare funzionamento del servizio che alla prima settimana sembra abbia già trovato l'approvazione degli imolesi (i quali hanno affollato in tutte le ore le due "Circolari" sia la Rossa che la Nera. Tanto afflusso, forse dovuto anche alla stagione inelmente ha portato molte volte ai primi pigri pila che sono famosi nei servizi delle grandi città, per ovviare a questi inconvenienti abbiamo voluto con piacere che da lunedì 7 dicembre la S.A.F., che ha in gestione il servizio, ha provveduto ad aumentare a tre le vetture almeno nei periodi di punta.

Inaugurato il nuovo villaggio INA-Casa. Con la partecipazione delle autorità della città è stato inaugurato sabato della scorsa settimana il nuovo villaggio INA nella zona Montanara che comprende 106 appartamenti in parte in locazione ed in parte in affitto-riscatto.

Festa delle sartine. Anche quest'anno l'Amministrazione comunale ha provveduto al solito rinfresco alle sartine, giovedì 25 novembre presso il Municipio è stato loro offerto un rinfresco durante il quale il Vice-sindaco compagno Capra ha porto il saluto dell'Amministrazione comunale.

La nuova sede staccata dell'Istituto professionale. All'angolo delle vie Selice e Galvani nel palazzo Baccherucci di proprietà comunale ha trovato posto una nuova sede dell'Avviamento femminile. La nuova sede si è resa necessaria per il sempre maggiore affollamento di questo Istituto.

Servizio di autobus al Campo sportivo? Con l'entrata in funzione del servizio urbano abbiamo ricevuto diverse richieste per un servizio denominato prima e dopo l'incontro di calcio per e da il Campo sportivo, crediamo che sia una proposta da tenere in giusta considerazione in quanto non si tratterebbe altro che di alcune corse supplementari che non appesantirebbero il servizio.

Conferenza sull'energia nucleare. Domenica 28 novembre nella Sala dell'Assemblea della nostra Casa di Risparmio si è tenuta una conferenza sul tema «l'energia nucleare e le sue applicazioni in agricoltura». Oratore il Prof. Dott. Rolando Toma, vice ispettore agrario compartimentale che è stato presentato al folto uditorio dal presidente della Casa di Risparmio On. Giacomo Casani. L'oratore dopo avere operato una brillante dissertazione storica del problema è passato alla trattazione dell'utilizzo dell'energia nucleare nei vari campi dell'agricoltura, dell'industria, della medicina e della biologia. L'oratore a questo punto ha illustrato i magnifici lati positivi dell'energia in campo agricolo, ed ha indicato le felici prospettive che si presentano in questo campo.

Chiusura dei mercati e fiere bestiame. Data la ricorrenza dell'alta spionistica in molti Comuni della provincia, il Veterinario provinciale di Bologna con circolare del 25 novembre scorso ha disposto la sospensione temporanea dei mercati, delle fiere ed esposizioni di bestiame, con effetto immediato, in tutti i Comuni della provincia, in conseguenza di che la tradizionale fiera di S. Lucia che avrebbe dovuto aver luogo il 13 corrente resta sospesa.

Attività culturali. Dal Gruppo culturale imolese riceviamo e pubblichiamo «La Segreteria del Gruppo culturale imolese riunitasi il 7 dicembre ha approvato il primo ciclo di conferenze per l'anno 1960. Detti ciclo inizierà il 18 dicembre con la conferenza del sig. Carlo Alzi sul tema «Antifascismo e Resistenza» e proseguirà dopo le vacanze natalizie con conferenze tenute da valenti oratori. La Segreteria del Gruppo culturale imolese ha anche deciso di organizzare un ciclo di conferenze in occasione delle altre conferenze, con l'obiettivo di migliorare il livello culturale dei cittadini».

Contro le frodi alimentari. Nell'ultima seduta del Comitato comunale svoltasi giovedì 14 l'Assessore Ricci ha risposto a una interpellanza del consigliere Mammiani riguardante i poteri e l'azione dell'Amministrazione nei confronti delle adulterazioni alimentari. Fin dalla scorsa anno si è provveduto al prelievo di numerosi campioni dei più diversi prodotti alimentari che sono stati inviati al Laboratorio provinciale di Genova e prof. s. v. Per il laboratorio è però necessario di lavoro che riesce a smascherare senza indugio e senza dare notizie positive su qualsiasi frode commessa. Per la mancanza di reagenti abbiamo chiesto che per la loro acquisizione l'opera dell'Amministrazione comunale sarà diretta perché soprattutto in direzione di orientamento e convulsione verso le categorie commercializzatrici.

Prof. Dott. Nicola Tedeschi. Docente Clinica Dermatologica Università di Bologna. Specialista malattie veneree e della pelle. CURA DELLE DIFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI. Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo Cinema centrale) tutte le DOMENICHE dalle ore 8 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in Via Oberdan 37 - Tel. 224-929.

Prof. Dott. GIUSTINO POLLINI. Specialista in Psichiatria. Malattie Nervose. Medicina Interna. Via Zappi 20/7 - Tel. 33.33. IMOLA. Ambulatorio: Via Emilia n. 332 - telef. 3725. Orario Ambulatorio: martedì, giovedì, venerdì e domenica, dalle ore 8 alle 11; lunedì, mercoledì e sabato, dalle ore 15 alle 18 e per appuntamento.

Dott. Pietro TARTAGLIA. Specialista in Ostetricia e Ginecologia della Clinica Ostetrica e Ginecologica di Bologna. Riceve tutti i giorni serali dalle ore 14 alle 18 e per appuntamenti. Via Milano 36 - Telef. 7795.

Le migliori confezioni per uomo e donna. F.I. FIRENTE. Esclusivo per Imola delle note case: Facis, Marzotto, Abital, Barbus, Rosier, Lebol, San Remo.

IMOLA - Portico Passeggio 198-202-204

Le migliori confezioni per uomo e donna. F.I. FIRENTE. Esclusivo per Imola delle note case: Facis, Marzotto, Abital, Barbus, Rosier, Lebol, San Remo.

Motociclisti! una grande novità MV: 100.000 Km. di garanzia sulla 125 4 tempi a sole lire 159.000. Concessionario: NOFERINI P. Piazza dei Servi - IMOLA - Tel. 23.12